



Fillea-Salerno

Segretario Generale

*Care Compagne, Cari Compagni,
ancor prima di addentrarmi negli argomenti che tratterò in questa mia relazione, è doveroso, da parte mia e da parte di tutto il congresso, rivolgere un sentito ringraziamento ai nostri graditi ospiti. Onorarci della loro presenza è testimonianza di grande considerazione nei confronti della nostra Organizzazione.
Grazie carissimi ospiti per aver accettato il nostro invito e di essere qui insieme a noi questa mattina.*

*Illustri Ospiti, Care Compagne e Cari Compagni delegati,
Quello che oggi ci apprestiamo a celebrare è il secondo Congresso Provinciale della Fillea-Cgil di Salerno.*

Abbiamo realizzato questa prima parte del nostro percorso, impegnando la nostra categoria a tutto campo, facendo fronte a tutti gli impegni e alle continue sollecitazioni dettate dal lavoro ordinario, che poi lavoro ordinario non lo è mai.

*Contemporaneamente abbiamo avviato un percorso che ci ha visto cimentare in un confronto a trecentosessanta gradi, con tutti i lavoratori, iscritti e non iscritti alla Fillea-Cgil.
Di questo mi corre l'obbligo rivolgere un ringraziamento particolare a tutti i miei compagni della Fillea, Rosanna, Carmine, Giacomo, Gerardo, non per ultimo Gino, che sono stati quanto mai preziosi in questo particolare momento, essi si sono fatti carico della stragrande parte del lavoro svolto.*

All'appuntamento di oggi ci arriviamo avendo svolto un lavoro straordinario, non solo dal punto di vista della quantità, ma anche e soprattutto della qualità, della discussione che si è sviluppata nelle assemblee.

Abbiamo tenuto, complessivamente, 38 assemblee di base, 30 assemblee di base in tutte le Aziende nelle quali siamo presenti come Fillea-Cgil, cogliendo tutte le opportunità, a partire dalle aziende del settore Laterizi e Manufatti, dove la nostra presenza è particolarmente significativa, al settore del legno, del Cemento, dei Lapidei fino ai lavoratori impegnati nei Cantieri Edili organizzati, su tutto il territorio provinciale.

Abbiamo svolto 8 assemblee di Zona impattando centinaia di lavoratori nostri iscritti, che diversamente non avremmo mai potuto incontrare.

Alle nostre assemblee, complessivamente, hanno partecipato 2000 lavoratori iscritti alla Fillea-Cgil, pari a oltre il 60% degli iscritti complessivi alla Fillea di Salerno.

Ci siamo confrontati con loro, a partire dai problemi di tutti i giorni, che non sono mai assenti all'interno delle nostre discussioni nei posti di lavoro, in particolar modo nei Cantieri Edili, fino alle tematiche contenute nel Documento e nelle Tesi Congressuali, che oltre a presentarli, anche se molto schematicamente, ne abbiamo consegnato una copia a tutti i lavoratori.

Un risultato che possiamo giudicare fortemente positivo, se consideriamo la struttura della nostra Categoria, formata in gran parte da piccole e piccolissime realtà sia nel settore Edile, che negli impianti fissi, oltre alle difficoltà dettate dall'enorme estensione territoriale della Provincia di Salerno.

Abbiamo, insieme ai lavoratori, colto l'occasione per discutere e confrontarci, non solo sulle problematiche squisitamente di settore, ma anche di Politica Generale.



Fillea-Salerno

Segretario Generale

Di cosa hanno significato, per il Paese, i 4 anni di Governo irresponsabile di questa maggioranza guidata da Berlusconi, e di come il Sindacato, in particolar modo la CGIL, con le iniziative di lotta e gli scioperi di questi anni, ha combattuto, spesso da sola, contro gli interventi di destrutturazione dello Stato Democratico, a partire dagli attacchi alla Costituzione e allo Stato Sociale, messi in atto dal Governo. Con danni irreparabili arrecati all'Economia del nostro paese.

Un Governo che mette tra le priorità del suo programma politico:

- *la cancellazione di diritti universali e irrinunciabili, con il tentativo di eliminare l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori obiettivo che non è riuscito a raggiungere solo grazie alle grandi lotte, a difesa dei diritti dei lavoratori, portate avanti dalla CGIL.*

Ricordiamo ancora oggi le immagini dei tre milioni di lavoratrici e lavoratori che parteciparono alla manifestazione del 23 marzo del 2002;

- *la destrutturazione del mercato del lavoro, con l'approvazione della legge 30, la così detta "legge Biagi"*
- *l'approvazione di leggi ad-personam, fatte esclusivamente, per risolvere le questioni giudiziarie di berlusconi, mi verrebbe da dire, e i suoi fratelli;*
- *la legge sulle emittenze televisive, in particolare quella sulla regolamentazione dei pacchetti pubblicitari, che hanno portato nelle casse delle aziende di famiglia fior di milioni di euro, se non di miliardi, con il controllo del 70% del mercato della pubblicità.*
- *l'approvazione della Legge sulla Devolution con il conseguente annullamento di un sistema basato sulla solidarietà tra aree forti e aree deboli del Paese.*

Questi sono solo alcuni esempi delle tante scelte devastanti fatte da questa maggioranza da quanto è al Governo del Paese.

Il nostro paese è ormai al collasso:

- *quelle famiglie che fino a qualche anno fa potevano considerarsi famiglie benestanti, oggi non riescono neanche ad arrivare alla fine del mese con lo stipendio, il calo vertiginoso dei consumi alla quarta settimana è ormai un dato di fatto, ancora più grave e preoccupante è che tra gli alimenti soggetti a tale fenomeno, denunciato nei mesi scorsi anche dall'ISTAT, è in forte calo il consumo del latte per i neonati.*

- *Un paese sempre più povero, dove le famiglie costrette a vivere sotto il livello di povertà sono aumentate sensibilmente in questi ultimi anni;*

- *Ad aggravare tutto ciò è intervenuto anche l'Euro, che insieme alla incapacità del governo, nell'esercitare un controllo sui prezzi e sulle tariffe, ha ulteriormente indebolito la capacità di acquisto dei salari dei lavoratori dipendenti.*

Un paese sempre più diviso e lontano dal resto dell'Europa.

Un'economia stagnante, che non riesce a dare più alcun impulso alla crescita e allo sviluppo, ormai un paese in declino a rischio di recessione, e non stiamo esagerando.

Mentre CISL e UIL si facevano affascinare da un Patto per l'Italia senza nessuna prospettiva, la CGIL ha continuato a lottare contro le scelte del Governo e contro il rischio di declino sempre più impellente.

E' non per partito preso, ma perché i danni, per fortuna limitati, dei pochi mesi di Governo Berlusconi nel 1994 non li abbiamo mai dimenticati.



Fillea-Salerno

Segretario Generale

Ricordiamo tutti, sicuramente, le manifestazioni e gli scioperi di questi ultimi anni, con milioni di lavoratrici e di lavoratori, che al fianco delle Organizzazioni Sindacali, sono scesi in piazza per protestare contro le Politiche di questo Governo.

L'ultimo il 25 novembre, solo pochi giorni fa, con una grande partecipazione e una altrettanto grande manifestazione, anche qui a Salerno, della quale avete potuto vedere qualche immagine anche qui prima di iniziare i lavori congressuali.

Gli argomenti trattati in queste nostre lotte sono stati quasi sempre gli stessi:

- *Legge Finanziaria, Articolo 18, Patto per l'Italia, Previdenza, Scuola, Sanità, Fisco, Sviluppo, Occupazione, Mezzogiorno, tutte questioni che erano e rimangono aperte, che hanno necessità di risposte certe e in tempi certi, non possiamo consentirci di rendere vane le lotte e i sacrifici dei tanti lavoratori che ancora una volta in noi hanno riposto la loro fiducia.*

Ma torniamo a noi, alle questioni più direttamente che ci riguardano.

Delle politiche di carattere generale, avremo sicuramente occasione di continuare a parlarne, nelle istanze successive del nostro percorso congressuale.

Care Compagne e Cari Compagni,

Anche quest'anno, così come per il 2003 e 2004, dopo la scelta che coraggiosamente abbiamo fatto a chiusura del tesseramento 2002, con la realizzazione dell'anagrafe degli iscritti della Fillea di Salerno, abbiamo la certezza di raggiungere l'obiettivo del 100% del tesseramento, registrando, per il terzo anno consecutivo, un aumento degli iscritti nel settore edile e una tenuta negli impianti fissi.

Ciò nonostante non possiamo essere soddisfatti, eravamo e continuiamo ad essere la terza Organizzazione Sindacale nel settore Edile della Provincia di Salerno.

Il lavoro che in questi mesi abbiamo fatto non è stato sufficiente, il patto di non belligeranza e l'accordo sulla regolamentazione delle disdette, che abbiamo sottoscritto con Filca e Feneal ha prodotto, nell'arco di circa tre anni, risultati importanti, dal punto di vista della rappresentatività sindacale, nel settore Edile della Provincia di Salerno.

Il livello di Rappresentatività è cresciuto sensibilmente, passando dal 45% del 2001 a oltre il 51 % del 2005, i dati, ovviamente, sono ancora parziali in quanto sono riferiti al primo semestre 2005.

Questo percorso ha consentito al Sindacato Salernitano di superare la soglia del 50% del livello di rappresentatività, obiettivo che, anche se perseguito da diversi anni, sembrava quasi irraggiungibile.

Noi, nonostante l'impegno, sia in risorse umane che in risorse economiche, non siamo stati in grado di interpretare nel modo giusto la condizione favorevole che si stava determinando.

Dobbiamo quindi rimboccarci le maniche, come si suol dire, continuare a lavorare con impegno, affinché il lavoro di proselitismo diventi sempre più parte importante del nostro lavoro quotidiano.

Perché è dalla capacità di rappresentare le istanze delle nostre iscritte e dei nostri iscritti che si misura l'efficacia del nostro modello organizzativo.

Ma è vero anche, che le scelte di politica organizzativa, la politica dei nostri quadri e delle risorse, sono lo strumento che consente di praticare un proselitismo forte, che abbia carattere di continuità e che produca consenso e costante coinvolgimento delle lavoratrici e dei lavoratori che si iscrivono alla Fillea-Cgil.



Fillea-Salerno

Segretario Generale



Così come le scelte di politica “sindacale e contrattuale”, le strategie di tutela dei diritti, gli obiettivi di sviluppo e occupazione, sono scelte che consentono di creare le condizioni per svolgere un ruolo fondamentale per conquistare sempre più risultati per chi rappresentiamo e per i lavoratori tutti.

Il settore delle costruzioni, dopo la grave crisi dei primi anni '90, crisi dettata soprattutto da aspetti legati a fenomeni di illegalità, a partire dalla seconda metà degli anni 90, per un periodo medio-lungo, che è in atto ancora oggi, ha registrato una crescita continua e costante, l'edilizia, rilanciata e sostenuta soprattutto dai significativi investimenti pubblici avviati dal Governo di Centrosinistra, concentrati in primo luogo nella realizzazione di grandi infrastrutture, necessarie per ridare impulso all'Economia del Paese e creare le condizioni di una ripresa produttiva e occupazionale, a partire dal Mezzogiorno, ha ridato fiducia e vitalità a tutta l'economia.

Questa grande occasione non la si è saputa cogliere, si è trattato di una crescita essenzialmente quantitativa, sul piano dei volumi di lavoro e sul piano occupazionale, determinando, tra l'altro, gravi e profonde contraddizioni.

Un processo di forte parcellizzazione, con un ricorso massiccio al subappalto, al cottimo vero e proprio, al decentramento e al trasferimento di gran parte delle attività produttive, ha fatto sì che il lavoro di tutela e di organizzazione della rappresentanza dei lavoratori diventasse sempre più difficile.

Le grandi imprese, se non sono scomparse, sono diventate delle vere e proprie finanziarie, determinando, di conseguenza, un proliferarsi di piccole e piccolissime imprese, (mediamente con non più di 3, 5 dipendente) spesso, se non sempre, guidate da imprenditori che si sono formati sul campo di battaglia e molte volte senza una vera cultura d'impresa.

Nella nostra Provincia il settore dell'edilizia si è fortemente destrutturato, caratterizzato da processi di dequalificazione delle imprese, che hanno scelto di competere non sulla qualità ma sul ribasso esasperato, pur di accaparrarsi pezzi di lavoro relegandosi, nella stragrande maggioranza dei casi, al ruolo esclusivo di subappaltatore se non di cottimista vero e proprio.

Sul piano dell'innovazione e della qualità, poi, si è registrata una sostanziale incapacità e indisponibilità, sia da parte del sistema d'impresa che da parte delle Istituzioni nel mettere in campo politiche di sostegno alla riqualificazione delle risorse umane, prima di tutto, e al recupero di una cultura d'impresa indispensabile per ridare ruolo al settore in Provincia di Salerno.

Proprio in questi giorni abbiamo definito con Filca e Feneal la piattaforma per il rinnovo del Contratto Integrativo Provinciale, che abbiamo inviato all'Ance con allegato una richiesta di incontro.

Voglio cogliere qui l'occasione per rivolgere un invito al Presidente Lombardi, affinché possa verificare la possibilità di mettere in agenda, possibilmente già prima delle festività, un primo appuntamento.

Avvertiamo la necessità, anche attraverso questo tavolo di confronto, di affrontare tutte quelle tematiche, che per sommi capi abbiamo già inserito nella piattaforma, necessarie a dare un nuovo impulso al settore e alle imprese, perfezionando, utilizzando l'esperienza maturata in questi anni, tutti quegli strumenti già in essere e che hanno dato dimostrazione della loro efficacia, elaborare e sperimentare nuove e più efficaci norme che mirino sempre più all'affermazione di legalità e di trasparenza sia negli appalti che nella realizzazione delle opere.



Fillea-Salerno

Segretario Generale



Ad una sana e trasparente competizione tra le imprese, per far sì che al primo posto, tra gli obiettivi da perseguire, ci sia sempre la dignità delle persone e la qualità dell'opera.

Migliori condizioni, soprattutto economiche, per i lavoratori che noi rappresentiamo, individuando strumenti e norme che siano in grado di rendere esigibili tali miglioramenti per tutti i lavoratori.

C'è bisogno di un grande impegno e di un forte ruolo delle istituzioni in primo luogo, ma anche e soprattutto degli Enti appaltanti, che spesso sono gli stessi soggetti, con le loro responsabilità a partire dalla fase di appalto dell'opera fino al completamento della stessa, garantendo qualità, legalità, tempi certi, rispetto e applicazione di tutto ciò che concerne diritti, tutele, salute e sicurezza dei lavoratori che vi sono impegnati.

Promuovendo, utilizzando il metodo della contrattazione d'anticipo e avendo come obiettivo il raggiungimento del Cantiere Qualità, con tutti gli Enti Appaltanti, tavoli di concertazione, ancor prima che l'Opera venga consegnata all'Impresa aggiudicataria.

Per realizzare lì accordi e regole condivise, per garantire ciò che ho già ricordato pocanzi, ma che voglio risottolineare, qualità dell'opera, trasparenza e legalità, tempi certi di realizzazione, diritti, tutele e sicurezza dei lavoratori.

Si, è il "Cantiere Qualità" l'obiettivo che dobbiamo perseguire, ad ogni costo, con tutti gli strumenti che abbiamo a disposizione, la qualità dell'opera, insieme alla dignità dei lavoratori, debbono diventare baluardi irrinunciabili a partire dal sindacato e dall'azione che quotidianamente esso mette in campo.

Questa è la sfida che lanciamo alle Istituzioni, insieme a Filca e Feneal, se condivisa, un lavoro comune, di concerto, assumendoci, ogn'uno per la sua parte, le responsabilità che ci competono, accompagnate da un'etica e da una morale, evitando di nasconderci dietro le normative scellerate, come la Legge Obiettivo o il General Contractor.

Strumenti legislativi, questi, inventati di sana pianta dall'attuale governo, che invece di determinare processi di crescita della cultura d'impresa, di garantire trasparenza e legalità oltre che diritti e tutele, hanno comportato un aggravamento del sistema e della cultura d'Impresa, aprendo ulteriormente la strada a processi di deresponsabilizzazione degli Enti Appaltanti e la rincorsa sfrenata ai subappalti e al cottimo incontrollato, con gravissime ricadute sui diritti, la sicurezza e la legalità.

E' ciò che sta avvenendo sui cantieri dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria, in primo luogo sul cantiere del Maxilotto della CMC, un significativo esempio, in negativo, di come, con la filosofia della Legge Obiettivo e del General Contractor, è possibile aggirare leggi e norme oltre alla responsabilità dell'Ente appaltante.

Su questo aspetto, in particolare, voglio soffermarmi qualche secondo, per dare merito al lavoro fatto dal Compagno Giacomo, a come, insieme ai colleghi di Filca e Feneal, con un'analisi approfondita sono riusciti a mettere in evidenza elementi a dir poco indignanti, del processo produttivo di quel cantiere.

Cantiere che a detta del Ministro Lunari, dell'ANAS e della stessa CMC, all'atto dell'inaugurazione il 25 novembre 2003, doveva essere il cantiere modello, in applicazione a quanto sottoscritto nei protocolli



Fillea-Salerno

Segretario Generale



sottoscritti sia a livello Nazionale tra Organizzazioni Sindacali e ANAS, in qualità di Ente Appaltante, che a livello locale, tra Organizzazioni Sindacali e CMC in qualità di Contraente generale.

A questo proposito mi corre l'obbligo fare un inciso, credo debba incominciare ad essere buona prassi, sicuramente realizzare, lì dove le condizioni lo consentono, dei buoni protocolli d'intesa, ma anche, lì dove ci dovessimo rendere conto che sono serviti solo per fare una passerella, avere il coraggio di ritirare le nostre firme e denunciare le inadempienze.

I dati parlano da soli:

La polverizzazione degli interventi che tra appalti, microappalti, subappalti, cottimo e forniture è suddiviso in oltre 100 aree di cantierizzazione, con la presenza di oltre 100 imprese, appalti che vanno da 15.000 ad un massimo di 150.000 Euro.

Ciò ha determinato inadempienze gravissime da parte delle imprese, mancata applicazione dei Contratti Collettivi di Lavoro, delle norme sulla sicurezza e la prevenzione degli infortuni, non ci siamo ancora dimenticati dall'infortunio mortale avvenuto il 13 luglio scorso, nel quale perse la vita Angelo Maria Vitirici, oltre ai tanti gravi infortuni che continuano ad esserci, alcuni neanche denunciati.

Ancora, logistica inesistente, a partire dal cantiere base della CMC, che doveva essere il cantiere modello, nei tanti cantieri lungo tutto il tratto del Maxilotto, quasi nessuna delle oltre 100 imprese presenti hanno installato ricoveri per consentire ai lavoratori di consumare un pasto decentemente, anzi in qualche occasione viene negato anche questo diritto.

Non ci sono servizi igienici, tantomeno una organizzazione idonea ha garantire la sicurezza e in particolar modo il primo soccorso, non viene rispettato l'orario di lavoro e spesso i lavoratori sono costretti a lavorare oltre 12 ore al giorno, nella maggioranza dei casi mal retribuiti o non retribuiti affatto, con l'utilizzo sconsiderato dei contratti a termine, strumento di ulteriore ricatto e di negazione di diritti.

Tutto questo deve farci riflettere, c'è bisogno di ripensare a nuovi e più efficaci strumenti legislativi e contrattuali, che nel mentre garantiscono le imprese nel perseguimento dei loro sacrosanti obiettivi non diventino, così come spesso accade, strumenti di negazione dei diritti dei lavoratori.

In questo, ci auspichiamo, un aiuto possa venirci dalla Regione Campania con l'approvazione, ci auguriamo in tempi veloci, della nuova Legge Regionale sugli Appalti.

La parte principale, però spetta a noi, spetta alla nostra responsabilità, al nostro lavoro sindacale, a noi i lavoratori i hanno delegato, la difesa dei loro diritti, la loro sicurezza all'interno dei luoghi di lavoro, ed è a loro che dobbiamo rendere conto, di come l'incisività e l'efficacia della nostra azione riesce, con il contributo di tutti, a rendere libero e dignitoso il lavoro.

Per raggiungere questi obiettivi, io credo, sia necessario fare ricorso a tutte le nostre capacità, utilizzando, come dicevo prima, tutta l'esperienza e gli strumenti a nostra disposizione.

Gli Enti Bilaterali possono e devono essere una risorsa straordinaria, da non sottovalutare.

Per realizzare Politiche di Settore efficaci, a partire dall'analisi sullo stato dei settori che compongono la Categoria, sulle loro condizioni produttive e occupazionali, sulle politiche attive del lavoro, sulle caratteristiche del mercato, sul sistema delle imprese, sulle regole e sulla legalità, sulla lotta al lavoro

Fillea-Salerno

Segretario Generale

nero e irregolare, sulla sicurezza e sulla prevenzione contro gli infortuni, sulla formazione professionale e sul mercato del lavoro.

Tutte tematiche, queste, che sono presenti nella piattaforma per il rinnovo del contratto integrativo provinciale e che ci devono impegnare nelle prossime settimane, unitariamente come feneal, filca e fillea, in un lavoro di confronto e di ricerca, con l'Associazione Costruttori Salernitani, per un rilancio delle politiche di settore individuando:

- *Per la formazione professionale, la Scuola Edile Salernitana, ponendoci come obiettivo, attraverso l'innovazione e l'utilizzo anche di nuove tecnologie, di raggiungere standard formativi in grado di soddisfare la domanda, sia sulle tradizionali che sulle nuove figure professionali, con progetti di aggiornamento e riqualificazione e con progetti di formazione professionale.*

- *Per una politica concertata di contrasto al lavoro nero e irregolare, la Cassa Edile con la messa a regime del DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) puntando oltre alla regolarità anche alla congruità contributiva, costruendo, ad esempio, parametri di incidenza della mano d'opera compatibili con la tipologia dell'opera e l'entità del finanziamento, riqualificando e rimotivando il personale dipendente alle nuove funzioni, dotandolo di nuovi e più efficaci strumenti operativi.*

- *Per la prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro, continuando a perseguire, attraverso il CPT, oggi in condizioni di svolgere appieno le proprie funzioni di verifica e consulenza alle imprese nell'attuazione di tutte le norme per la prevenzione e la protezione della salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.*

In ultimo, per quanto riguarda la sicurezza, la individuazione di metodi e tecniche più efficaci a sostegno del lavoro degli RLST (Responsabili dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale) traguardando gli obiettivi che ci eravamo già prefissi nel Contratto Integrativo sottoscritto nel marzo 2003.

Quindi, completare l'organico degli RLST, per rendere sempre più presente e visibile la loro presenza su tutto il territorio della provincia di Salerno, facendo del loro costante lavoro, elemento di deterrenza nei confronti di quelle imprese che furbescamente utilizzano le risorse economiche destinate all'attuazione delle norme per la sicurezza per compensare i ribassi d'asta in fase di gara.

In ultimo, e non perché sono meno importanti, alcune considerazioni sulla crisi, che perdura ormai da parecchi anni, anche se con qualche eccezione, nei settori affini all'Edilizia.

Come dicevo prima, ad eccezione dell'Italcementi, che continua ad avere un trent positivo, in linea con il settore dell'Edilizia, anche grazie alla continua ricerca sia nell'applicazione delle nuove tecnologie che di materiali alternativi da combustione a basso costo, riesce a garantirsi un significativo contenimento dei costi di produzione e di conseguenza una forte capacità di competere.

Elementi questi che hanno contribuito in modo determinante, alla chiusura positiva del secondo livello di contrattazione con l'accordo di gruppo sottoscritto il 14 luglio ultimo scorso, con risultati importanti anche dal punto di vista economico oltre che dalla definizione, con riconoscimenti importanti per i lavoratori, del nuovo modello d'inquadramento professionale.

Per gli altri settori la situazione è di forte preoccupazione, a partire dal settore del Laterizio e del Manufatto in Cemento, al settore dei Lapidei, fino ad arrivare al settore del legno, ormai quasi completamente scomparso dal punto di vista industriale nella Provincia di Salerno.



Fillea-Salerno

Segretario Generale



Purtroppo, per questi settori, la contrattazione di livello Nazionale non riesce a determinare, nella nostra Provincia, condizioni di interesse per le Aziende che vi operano.

Sono quasi tutte piccolissime Aziende artigiane, che non hanno avuto, a partire dagli anni 80, anni in cui significativa era la presenza di aziende sia del settore Laterizio e Manufatti che del settore legno in Provincia di Salerno, cogliendo l'occasione della ricostruzione post terremoto, l'intuizione necessaria per avviare processi di innovazione tecnologica che consentisse loro di permanere sul mercato, intercettando la domanda attraverso una sempre più forte e rinnovata capacità competitiva.

Tale situazione non ci consente di esercitare fino in fondo il nostro ruolo di sindacalisti, sperimentando anche in queste realtà lavorative la contrattazione di secondo livello.

Di conseguenza un numero importante di lavoratori impegnati in queste piccole aziende sono automaticamente esclusi dalla opportunità di rivendicare un loro sacrosanto diritto alla contrattazione di secondo livello e quindi di salario e di migliori condizioni di lavoro.

Per questi motivi io ripropongo qui, come ho già proposto in altre occasioni al mio referente Regionale, agli amici e compagni di Filca e Feneal, la possibilità di sperimentare percorsi di contrattazione di secondo livello in ambito Regionale, individuando controparti e platee di riferimento.

Compagne e compagni,

concludo veramente questa mia relazione, che più che relazione è una riflessione ad alta voce.

Ho iniziato parlando di noi, del lavoro svolto in questi anni che ci lasciamo alle spalle, delle difficoltà con le quali siamo stati costretti a confrontarci quotidianamente, del rapporto che sempre abbiamo avuto e dobbiamo continuare ad avere con i nostri iscritti e con i lavoratori tutti.

Voglio concludere sottolineando il valore democratico e unitario di questa campagna congressuale, dello spirito franco ma sempre corretto e rispettoso della dignità delle persone, sia tra di noi che tra i nostri lavoratori, nella discussione che abbiamo affrontato.

I problemi aperti, la situazione di straordinarie difficoltà politica, economica e sociale del nostro Paese, la impossibilità di dare risposte adeguate alla domanda sempre più impellente, da parte dei nostri iscritti e dei lavoratori tutti, per un lavoro e un salario più dignitoso, ci impongono di continuare a lavorare in questa direzione, a intercettare sempre più le istanze di tutti quei lavoratori che ogni giorno vedono calpestati il loro diritti di lavoratori e di cittadini.

Con questo impegno, Care Compagne e Compagni, rifacendomi al tema del nostro congresso "Diritti Senza Frontiere" voglio salutare tutti voi, richiamandomi ai valori della nostra grande CGIL, ai valori di un sindacato multietnico e multiculturale, che mette l'Uomo e la sua dignità al primo posto nella scala universale dei valori, ad un sindacato che dell'integrazione sociale, etnica e culturale ne fa un motivo di democrazia e di civiltà, affinché tutti gli esseri umani di questo pianeta possano avere diritto di cittadinanza.